SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
(secondo il REGOLAMENTO (CE) No 453/2010)

SR 122 RAKU TUCHESE

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome prodotto: SR 122 RAKU TUCHESE

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati.

Uso ceramico

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Impresa: **REIMBOLD & STRICK ITALIA, S.R.L.**
indirizzo: Via Ghiarola Nuova, 80
Città: 41042 Fiorano Modenese
Provincia: Modena (Italy)
Telefono: +39 0536 926.978
Fax: +39 0536 926.994
E-mail: ufficiotecnico@cctitalia.it

1.4 Numero telefonico di emergenza: +39 0536 926.978 (Disponibile soltanto in orario di ufficio)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1 Classificazione della miscela.
Secondo la Direttiva 1999/45/EC: Xn N
Xn - Nocivo per ingestione.
Xi - Irritante per gli occhi.
N - Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2 Elementi dell'etichetta.
Etichettatura secondo la direttiva 1999/45/EC:

Simboli:

Xn

Nocivo

N

Pericoloso per l'ambiente

Frasi R:

R22	Nocivo per ingestione.
R36	Irritante per gli occhi.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Frasi S:

S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.

2.3 Altri pericoli.
Durante il normale uso e nella sua forma originale, il prodotto non ha altri effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1 Miscele.

Sostanze che presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente a norma della direttiva 67/548/CEEdi sostanze pericolose o di regolamento (CE) No. 1272/2008,assegnato un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro, sono classificate come PBT / mPmB o incluse nella lista dei candidati:

Identificatori	Nome	Concentrazione	(*)Classificazione -Regolamento 1272/2008	(*)Classificazione -Direttiva 67/548/CEE
N. CAS: 1332-58-7 N. CE: 310-194-1	[1] Kaolin	>2,5% <=10%		
N. CAS: 554-13-2 N. CE: 209-062-5 N. Registrazione: 01-2119516034-53-XXXX	lithium carbonate	>10% <=25%	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319	Xi Xn R36 R22
N. CAS: 65997-18-4 N. CE: 266-047-6 N. Registrazione: 01-2119548361-42-XXXX	[1] Fritta non pericolosa del gruppo 1	>25% <=50%		
N. CAS: 65997-18-4 N. CE: 266-047-6 N. Registrazione: 01-2119548361-42-XXXX	[1] Fritta non pericolosa del gruppo 2	>10% <=25%		
N. CAS: 7758-99-8 N. CE: 231-847-6	solfato di rame	>2,5% <=10%	Acute Tox. 4, H302 - Acute Tox. 4 *, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315	Xn Xi N R22 R36/38 R50/53

(*)*Il testo completo delle frasi R e H è riportato nel punto 16 di questa Scheda di Sicurezza.*
** Veda il regolamento (CE) N. 1272/2008, allegato VI, punto 1.2. [1] Sostanza alla quale si applica limite di Esposizione comunitari sul posto di lavoro (vedere sezione 8.1).*

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.
In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti.

Inalazione.
Mettere l'accidentato all'aria aperta, mantenerlo caldo e in riposo, se la respirazione è irregolare o si ferma, praticare respirazione artificiale. Non amministrare niente per via orale. Se è incosciente, porlo in una posizione adeguata e cercare aiuto medico.

Contatto con gli occhi.
In caso di presenza di lenti a contatto, toglierle. Lavare abbondantemente gli occhi con acqua pulita e fresca per almeno 10 minuti tenendo le palpebre aperte. Cercare assistenza medica.

Contatto con la pelle.
Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la pelle vigorosamente con acqua e sapone o un detergente adeguato alla pelle. **MAI** utilizzare dissolventi o diluenti.

Ingestione.
Se accidentalmente si è ingerito, chiedere immediatamente attenzione medica. Mantenerla a riposo. **MAI** provocare il vomito.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.
Prodotti nocivi, un'esposizione prolungata per inalazione può causare effetti anestesici e la necessità di assistenza medica immediata.ProdottoProdottoNon sono noti effetti acuti e ritardati da esposizione al prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti.

SEZIONE 5: MEZZI DI LOTTA CONTRO INCENDI.

5.1 Mezzi di estinzione.
Mezzi d'estinzione raccomandati.
Polvere estintore o CO_2. In caso d'incendi più gravi anche schiuma resistente all'alcol e acqua polverizzata. Non usare per l'estinzione spruzzo diretto d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti la miscela.
Rischi speciali.
Il fuoco può produrre uno spesso fumo nero. Come conseguenza della decomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: monossido di carbonio, diossido di carbonio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.
Raffreddare con acqua i depositi, cisterne o recipienti prossimi alla fonte di calore o fuoco. Tenere in conto la direzione del vento. Evitare che i prodotti utilizzati nella lotta contro l'incendio, passino a condotti, fognature o corsi d'acqua.
Equipaggiamento di protezione contro incendi.
A seconda dell'entità dell'incendio, può essere necessario l'uso d'indumenti di protezione contro il calore, equipaggiamento respiratorio autonomo, guanti, occhiali protettori o maschere facciali e stivali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.
Per il controllo d'esposizione e misure di protezione individuale, vedere la sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali.
Prodotto Pericoloso per l'ambiente, nel caso in cui si producessero grandi versamenti o se il prodotto contamina laghi, fiumi o fognature, informare le autorità competenti, secondo la legislazione locale.Evitare la contaminazione di condotti, acque superficiali o sotterranee, così come del suolo.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.
Raccogliere il rifiuto con materiali assorbenti non combustibili (terra, sabbia, vermiculite, terra di diatomee...). Versare il prodotto e l'assorbente in un contenitore adeguato. La zona contaminata deve essere pulita immediatamente con un decontaminante adeguato. Versare il decontaminante in un recipiente non chiuso, e lasciarlo diversi giorni, fino alla fine della reazione.

6.4 Riferimento ad altre sezioni.
Per il controllo d'esposizione e misure di protezione individuale, vedere la sezione 8.
Per la successiva eliminazione dei residui, seguire le raccomandazioni alla sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura.
Per la protezione personale, vedere la sezione 8. Attenzione: i recipienti non sono resistenti alla pressione, non impiegare mai la pressione per svuotare i contenitori.
Nella zona d'applicazione deve essere proibito fumare, mangiare e bere.
Conservare il prodotto in recipienti di un materiale identico all'originale.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.
Immagazzinare secondo la legislazione locale. Osservare le indicazioni dell'etichetta. Mantenere lontano da punti d'ignizione. Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente acidi o alcalini. Non fumare. Una volta aperti i recipienti, devono essere richiusi attentamente e collocati verticalmente per evitare spargimenti.

7.3 Usi finali specifici.

SEZIONE 8: CONTROLLI D'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

8.1 Parametri di controllo.
Limite d'esposizione durante il lavoro per:

Nome	VLA-ED *		VLA-EC *	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Kaolin		2		
Fritta non pericolosa del gruppo 1		10		
Fritta non pericolosa del gruppo 2		10		

** Secondo la lista dei Valori Limite Ambientali di Esposizione Professionale adottati dall'Istituto Nazionale di Sicurezza ed Igiene sul Lavoro (INSHT) per l'anno 2012.*

Componenti con valori limite di esposizione, che devono essere controllati sul posto di lavoro:

Nome	Note	TLV/TWA(ACGIH)
Polveri	Totali	10 mg/mc
	Frazione respirabile	3 mg/mc

8.2 Controlli dell'esposizione.

Misure d'ordine tecnico:
Provvedere ad una ventilazione adeguata, la qual cosa si può ottenere mediante una buona estrazione-ventilazione locale e un buon sistema generale di estrazione.

Protezione respiratoria:
Se si rispettano le misure tecniche raccomandate non è necessario nessuna attrezzatura di protezione individuale.

Protezione delle mani:

DPI: Guanti di protezione.
Caratteristiche: Marchio «CE» Categoria II.
Norme CEN: EN 374-1, En 374-2, EN 374-3, EN 420

Manutenzione: Saranno tenuti in un posto secco, lontano dalle fonti di calore, e si eviterà possibilmente l'esposizione ai raggi solari. Non saranno effettuati sui guanti modifiche che possano alterare la loro resistenza né saranno applicate pitture, dissolventi o adesivi.
Commenti: I guanti devono essere della misura corretta, ed aggiustarsi alla mano senza essere troppo lenti né troppo stretti. Dovranno essere indossati sempre con le mani pulite ed asciutte.

Le creme protettrici possono aiutare a proteggere le zone della pelle esposte, dette creme non devono applicarsi **MAI** una volta che l'esposizione sia stata prodotta.

Protezione degli occhi:

DPI: Schermo facciale.
Caratteristiche: Marchio «CE» Categoria II. Protettore di occhi e faccia contro spruzzi di liquidi.
Norme CEN: EN 165, EN 166, EN 167, EN 168

Manutenzione: La visibilità attraverso gli oculari deve essere ottima e pertanto questi elementi devono essere puliti quotidianamente. I protettori devono disinfettarsi periodicamente seguendo le istruzioni del fabbricante. Verificare che le parti mobili lavorino con delicatezza.
Commenti: Gli schermi facciali devono avere un campo di visione con una dimensione sulla linea centrale di 150 mm come minimo, in senso verticale dopo essere stati messi sulla montatura.

Protezione della pelle:

DPI: Abbigliamento di protezione.
Caratteristiche: Marchio «CE» Categoria II. L'abbigliamento di protezione non deve essere troppo stretto o troppo lento per non interferire nei movimenti dell'utente.
Norme CEN: EN 340

Manutenzione: Seguire le istruzioni di lavaggio e conservazione fornite dal fabbricante per garantire una protezione invariabile.

Commenti: L'abbigliamento di protezione dovrebbe offrire un livello di confort consistente con il livello di protezione che deve garantire contro il rischio contro il quale protegge, con le condizioni ambientali, il livello di attività dell'utente e il tempo d'uso previsto.

DPI: Calzature di lavoro.
Caratteristiche: Marchio «CE» Categoria II.
Norme CEN: EN ISO 13287, EN 20347

Manutenzione: Questi articoli si adattano alla forma del piede del primo utente. Per questo motivo, oltre ad una questione di igiene, è da evitare il riutilizzo da parte di altra persona.
Commenti: La calzatura di lavoro per uso professionale è quella che aggiunge elementi di protezione destinati a proteggere l'utente dalle lesioni che potessero provocare gli incidenti. Deve verificarsi per quali lavori queste calzature sono adeguate.

SEZIONE 9: PROPRIETÁ FISICHE E CHIMICHE.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.
Aspetto:Polvere inodore di colore caratteristico
Odore:N.D./N.A.
Soglia olfattiva:N.D./N.A.
pH:N.D./N.A.
Punto di fusione:N.D./N.A.
Punto/intervallo di Bollitura: N.D./N.A.
Punto d'infiammazione stimato: N.D./N.A.
Tasso di evaporazione: N.D./N.A.
Infiammabilità (solido, gas): N.D./N.A.
Limiti inferiore di esplosività: N.D./N.A.
Limiti superiore di esplosività: N.D./N.A.
Pressione di vapore: N.D./N.A.
Densità di vapore:N.D./N.A.
Densità relativa:3,846 g/cm^3
Solubilità:N.D./N.A.
Liposolubilità: N.D./N.A.
Idrosolubilità: N.D./N.A.
Coefficiente di distribuzione (n-ottanol/acqua): N.D./N.A.
Temperatura di autoaccensione: N.D./N.A.
Temperatura di decomposizione: N.D./N.A.
Viscosità: N.D./N.A.
Proprietà esplosive: N.D./N.A.
Proprietà ossidanti: N.D./N.A.
N.D./N.A.= Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

9.2. Ulteriori informazioni.
Contenuto di COV (p/p): 0 %
Contenuto di COV: **0** g/l

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ.

10.1 Reattività.
Il prodotto non comporta pericoli per la sua reattività.

10.2 Stabilità chimica.
Stabile sotto le condizioni di manipolazione e immagazzinamento raccomandate (vedere sezione 7).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose.
Il prodotto non provoca reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare.
Evitare di esporre a temperature vicine al punto di infiammabilità. Non esporre a fonti di calore.

10.5 Materiali incompatibili.
Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente alcalini o acidi, al fine di evitare reazioni esotermiche.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi.
In caso d'incendio si possono generare prodotti di decomposizione pericolosi, tali come monossido e diossido di carbonio, fumi e ossidi di azoto (NOx).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici.

Gli schizzi negli occhi possono causare irritazione e danni reversibili.
Non si dispone d'informazione relativa alla tossicità delle sostanze presenti

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

12.1 Tossicità.
Non si dispone d'informazione relativa alla Ecotossicitàdelle sostanze presenti.

12.2 Persistenza e degradabilità.
Non sono disponibili informazioni sulla persistenza e degradabilità del prodotto.

12.3 Potenziale di bioaccumulo.
Non si dispone d' informazione sul Bioaccumulo delle sostanze presenti.

12.4 Mobilità nel suolo.
Non sono disponibili informazioni sulla mobilità nel suolo.
È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua.
Evitare la penetrazione nel terreno.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.
Non sono disponibili informazioni su PBT e vPvB.

12.6 Altri effetti avversi.
Non ci sono informazioni su altri effetti negativi per l'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti.
È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua. I residui e recipienti vuoti devono manipolarsi ed eliminarsi d'accordo con le legislazioni locale/nazionale vigenti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Trasportare seguendo le norme ADR/TPC per il trasporto su strada, le RID per il trasporto per ferrovia, le IMDG per il trasporto via mare e le ICAO/IATA per il trasporto aereo.
Terra: Trasporto stradale: ADR, Trasporto ferroviario: RID.
Documentazione di trasporto: Lettera di porto ed Istruzioni scritte.
Mare: Trasporto navele: IMDG.
Documentazione di trasporto: Conoscenza d'imbarco.
Aria: Trasporto aereo: IATA / ICAO.
Documento di trasporto: Conoscenza aerea.

14.1 Numero ONU.
Nº ONU: UN3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU.
Descrizione: UN 3077 ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (SOLFATO DI RAME), 9, PG III, (E)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto.
Classe: 9

14.4 Gruppo d'imballaggio.
Gruppo d'imballaggio: III

14.5 Pericoli per l'ambiente.
Inquinante marino: Se

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori.
Etichette: 9

Numero di rischio: 90
ADR LQ: 5 kg

Trasporto navale, FEm -Schede d'emergenza (F – Incendio, S – Spargimenti): F-A,S-F
Funguere dal punto 6.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.
Il prodotto non è interessato da navi trasporto alla rinfusa.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela.
Il prodotto non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.
Ove applicabili riferirsi alle seguenti legislazioni
Reg. 1907/2006/CE (REACH)
Reg. 1272/2008/UE (CLP)
Reg. 453/2010/UE (Scheda di sicurezza)
Dir. 96/1982/CE (Italia D.P.R. 334/99) (rischi di incidenti rilevanti)
Dir. 24/1998/CE (Italia D.Lgs. 81/08) (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori)
Direttive europee concernenti la tutela ambientale (per l'Italia D.Lgs. 152/2006)

Consultare l'allegato I della Direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e il Regolamento (CE) n. 689/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Giugno 2008, sull'esportazione ed importazione di prodotti chimici pericolosi ed i suoi successivi aggiornamenti.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica.
Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica del prodotto.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI.

Sottogruppi delle fritte inclusi nel Validity Assessment of the Exemption Dossier Ceramic Frits, RCC Ltd, Switzerland, 2007, Harlan Laboratories Ltd, 2009

Gruppo 1: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e senza Pb, Ba, Zn, Cd.
Gruppo 2: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Zn, senza Pb, Ba, Cd.
Gruppo 3: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Ba, senza Pb, Zn, Cd.
Gruppo 4: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Zn e Ba, senza Pb, Cd.
Gruppo 5: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb, senza Cd.
Gruppo 5.1: Bisilicati di piombo (0% < PbO ≤ 69%; SiO_2 ≥ 30%; Al_2O_3 ≥ 1%)
Gruppo 5.1: Borosilicati di piombo (40% < PbO ≤ 60%; SiO_2 > 30%; 1% < B_2O_3 < 20%)
Gruppo 6: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb e Zn e/o Ba (0% < PbO ≤ 69%; SiO_2 ≥ 30%; Al_2O_3 ≥ 1%).
Gruppo 7: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Cd e Pb e Zn e/o Ba (0% < PbO ≤ 69%; 0% < CdO ≤ 5%; SiO_2 ≥ 30%; Al_2O_3 ≥ 1%).
Gruppo 8: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb in proporzioni diverse rispetto ai gruppi 5, 6, 7.
Gruppo 8.1: Monosilicati (0% < PbO < 80%; SiO2 > 20%)
Gruppo 8.2: Altri borosilicati e silicati di piombo (0% < PbO < 80%; SiO2 e/o B2O3 > 15%)
Gruppo 8.3: Altri borosilicati e silicati di cadmio e piombo (0% < PbO < 69%; 0% < CdO < 7%; SiO2 e/o B2O3 > 20%)
Gruppo 9: Fritte ceramiche colorate contenenti ossidi metallici inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE.

Testo completo delle frasi R che appaiono nella sezione 3:

R22	Nocivo per ingestione.
R36	Irritante per gli occhi.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Testo completo delle frasi H che appaiono nella sezione 3:

H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Si consiglia di offrire formazione di base sulla sicurezza ed igiene sul lavoro per garantire una corretta manipolazione del prodotto.

Questa scheda di Sicurezza è stata redatta secondo il REGOLAMENTO (CE) No 453/2010 DELLA COMMISSIONE del 20 Maggio 2010 che modifica il Regolamento (CE) nº 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Le informazioni contenute in questa Scheda Dati di Sicurezza del Prodotto sono basate sulle conoscenze attuali e fornite nel rispetto delle leggi vigenti della CE e nazionali, siccome le condizioni di lavoro dell'utilizzatore sono fuori dalla nostra conoscenza e controllo. Il prodotto non deve utilizzarsi per fini diversi a quelli specificati senza prima ottenere indicazioni scritte sulle sue modalità di utilizzo. È sempre responsabilità dell'utilizzatore prendere le misure appropriate per ottemperare alle disposizioni della legislazione vigente.